

# H24, Mmg bocciano Aft, Uccp e la mancanza di formazione

*Secondo i risultati di un'indagine pubblicata di recente da Il Sole 24 Ore il 40% dei medici intervistati dice no alla riorganizzazione delle cure primarie, fondata sulle Aft e le Uccp*

**H**a fatto discutere l'indagine pubblicata da Il Sole 24 Ore e realizzata da Compu-Group Medical Italia Group. Proprio nei giorni in cui si stava svolgendo il 70° Congresso Nazionale Fimmg, si sono scaldati gli animi per le risposte date dai 1.640 medici (1305 Mmg e 335 pediatri di libera scelta). Osservando i risultati, salta agli occhi una netta bocciatura della ristrutturazione in arrivo, fondata sulle Aft (Aggregazioni funzionali territoriali) e le Uccp (Unità complesse di cure primarie). Ad una prima domanda generale, il 40% dei medici ha risposto di non essere 'd'accordo' con la revisione delle cure primarie, mentre il 38% lo è 'solo in parte'. Un sondaggio che comunque non convince **Silvestro Scotti**, vicesegretario vicario Fimmg che pone dei 'dubbi': "Si tratta di un sondaggio il cui campione su cui è stato realizzato non mi convince - dichiara Scotti -. Fimmg, attraverso il suo Centro Studi ha effettuato indagini i cui risultati dicono esattamente l'opposto".

A spingere sui tasti del disaccordo è soprattutto la percezione di un'effettiva realizzabilità dell'h24 sul territorio e la formazione del medico per operare nelle nuove forme organizzative - giudicata inadeguata dall'80% degli intervistati.

"Ma l'h24 esiste già - dichiara **Maria Paola Volponi**, responsabile area convenzionata dello Smi (Sindacato Medici Italiani). Il problema è un altro, l'h24 attuale, formato dai

medici di famiglia, i medici di continuità assistenziale e dalla rete del 118, non è in connessione: il problema reale è far circolare le informazioni tra gli addetti al sistema mettendoli in rete". "Ma la risposta - tiene a sottolineare Volponi - non può certamente essere il Fascicolo Sanitario Elettronico".

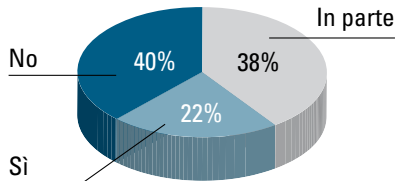
Una presa di posizione così 'eclatante' da parte dei Mmg e dei pediatri, secondo Scotti, può essere sicuramente imputata al fatto che sulla riforma delle cure primarie c'è una informazione carente. "I medici non hanno un'informazione adeguata rispetto alla realtà del progetto di riforma - precisa Scotti -. Se si chiede al Mmg se pensa sia realizzabile l'h24, egli tende a pensare che dovrà essere reperibile 24 ore su 24, ma non è così. Il problema è che l'h24 va creato rispetto ad un coordinamento con i medici di famiglia e tra i medici di famiglia, sul territorio. Una informazione corretta e scevra da pregiudizi, secondo il vicesegretario vicario Fimmg condurrebbe a ben altri risultati: "i medici capirebbero che la messa in atto della riforma porterebbe un significativo risparmio sugli attuali carichi di lavoro dei Mmg".

In merito alle carenze formative tra i due rappresentanti sindacali c'è una convergenza di vedute anche se con i dovuti distinguo. "Non abbiamo la formazione per integrarci prima di tutto tra medici - precisa Volponi - perché siamo sempre stati abituati a lavorare da soli, ma or-

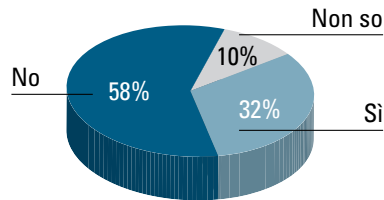
Figura 1

**Risultati dell'indagine realizzata da CompuGroup Medical Italia Group per conto de Il Sole 24 Ore**

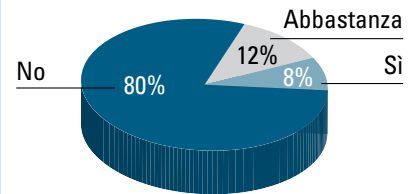
È d'accordo con la revisione delle cure strutturate in Aft e UCP?



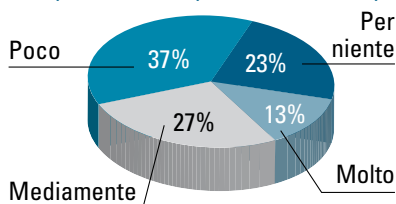
Nella sua realtà esistono già forme organizzative analoghe?



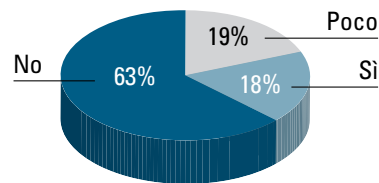
Pensa che Mmg e Pls siano formati adeguatamente per operare nelle nuove forme organizzative?



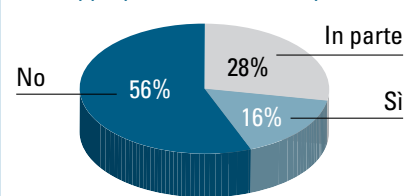
A suo parere l'assistenza ai pazienti troverà giovamento dall'offerta multiprofessionale prevista nelle Uccp?



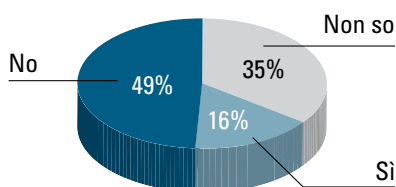
Pensa che l'h24 sia effettivamente realizzato nel suo territorio?



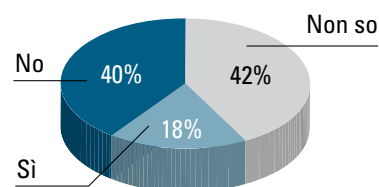
Pensa che l'h24 sia utile a migliorare le cure offerte ai pazienti e a scongiurare l'inappropriato ricorso all'ospedale?



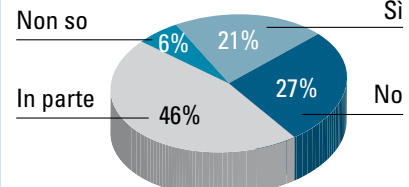
Pensa che la sua Asl sarà in grado di adeguarsi con rapidità a ricetta elettronica e Fse?



Medicina d'iniziativa, farmacia dei servizi e distretto-regista contribuiranno a costruire la rete delle cure primarie?



La comunicazione e la semplificazione di alcune procedure tramite il web miglioreranno il rapporto con i pazienti?



mai il lavoro in *team* è indispensabile: l'invecchiamento della popolazione, il conseguente aumento delle cronicità e la prospettiva di una diminuzione del numero assoluto dei medici (nel 2016 ci saranno 1 milione di italiani senza Mmg), deve comportare per forza una modifica dei metodi di lavoro. Proprio per questo motivo bisogna puntare sul Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale. È quella la fase propedeutica più consona per mettere in connessione i giovani, tra di loro e con le figure del territorio e

degli ospedali". Pur concordando sul fatto che i medici di famiglia siano poco abituati a lavorare in *team*, Scotti tiene a puntualizzare che in ambito formativo occorre fare un salto di qualità. "C'è bisogno di una formazione in medicina generale capace sia di creare comunicazione e relazione tra parie sia leadership funzionali e non gerarchiche". Secondo Scotti ciò permetterebbe di dare una risposta più appropriata alla tipologia dei bisogni che il medico affronta quotidianamente nell'esercizio della professio-

ne: "Se c'è un bisogno organizzativo o un bisogno diagnostico, o qualunque altro tipo di bisogno - conclude il vice segretario vicario Fimmg - il Mmg deve essere in grado di capire a chi rivolgersi per un esito migliore del servizio offerto".



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone l'intervista a Silvestro Scotti e Maria Paola Volponi